

Conferenza Stampa, 16 febbraio 2007, Roma

Il 16 febbraio, a conclusione del V Incontro del Comitato orientativo per la manifestazione di Stoccarda 2007, si è svolta a Roma, presso la Comunità di Sant'Egidio, un'affollata conferenza stampa.

L'Ansa titola: «*A Stoccarda summit dei cristiani per l'Europa*». «Si troveranno a Stoccarda, nel cuore dell'Europa – scrive – per dimostrare che l'Europa del futuro deve abbattere pregiudizi, superare nazionalismi e barriere storiche». Ma soprattutto deve «scoprire il reciproco patrimonio culturale e spirituale». Sottolinea la data «non scelta a caso: arriva 50 anni dopo la firma dei Trattati di Roma – che segnarono l'inizio del processo di riunificazione del continente».

Nel servizio andato in onda al Tg2 Rai, viene definito «ambizioso» l'obiettivo «di dare speranza a un'Europa in crisi di identità, di risvegliare un'anima cristiana in un'Europa distratta dal consumismo e dalla secolarizzazione». Indicando, tra i promotori, il Movimento dei focolari, la Comunità di Sant'Egidio, i carismatici, e altri Movimenti cattolici, evangelici, ortodossi e anglicani, ne sottolinea le «identità diverse che i promotori non vogliono annullare per dare una testimonianza plurale della vitalità presente nelle Chiese cristiane d'Europa, per mostrare a tutti - come dice Martin Buber - che “l'uomo diventa se stesso solo incontrando l'altro”».

Avvenire titola: «*A Stoccarda l'Europa che crede nell'unità*» e sottolinea l'aspetto ecumenico dell'evento: «Più Europa, più unità e più ecumenismo». Inserisce l'avvenimento «sulla strada che porta all'Assemblea ecumenica di Sibiu». L'obiettivo: «lanciare un segnale forte al “vecchio continente”». «I cristiani – qui cita Marco Impagliazzo, della Comunità di Sant'Egidio – vogliono un'Europa unita, che non si ripiega su se stessa, ma riconosce anche un destino comune con altri continenti, a partire dall'Africa».

«In questo momento della storia europea, così complesso e difficile, - e qui riprende l'intervento di Gabriella Fallacara dei Focolari - in cui i valori cristiani subiscono violente scosse, vogliamo dire tutti insieme: “La nostra notte non ha oscurità”. La luce che scaturisce dal Vangelo, in famiglia, in politica, nel lavoro, nella convivenza tra diversi, è inesauribile. Crediamo nell'Europa dello spirito». «A sottolineare i progressi in tal senso - prosegue l'articolo - ci ha pensato il tedesco Gerhard Pross (Convegno dei Responsabili di Movimenti e Comunità evangelici): “Ci sono gruppi che due anni fa non avrebbero immaginato di ritrovarsi insieme. È un patto di amore reciproco che ci lega. E nessuno di noi ha paura di perdere la propria identità, ma arricchiamo la Chiesa e la nostra esperienza di comunione, senza cercare accordi al ribasso”».

Avvenire fa cenno anche agli altri relatori alla conferenza stampa: il francese Gérard Testard, presidente della comunità Fondacio e l'inglese Emma Colon Barnes, di Alpha International, nato nella Chiesa anglicana. «La Francia – ha detto Gérard Testard – ha bisogno di questo spirito di Stoccarda». Emma Colon Barnes ha messo in luce lo specifico apporto comune ai diversi Movimenti e Comunità: «Tutti abbiamo la stessa necessità: sperimentare un profondo rapporto con Cristo che deve partire da noi stessi per arrivare nella società, perché il cambiamento che noi sperimentiamo possa moltiplicarsi su vasta scala».

Il Sir, l'agenzia cattolica della Conferenza episcopale italiana, riprende l'intervento di Christophe D'Aloisio, presidente di Syndesmos (Fraternità mondiale di oltre 120 organismi

giovanili ortodossi): «Quest'anno, ancor più che nel 2004, questo evento assume grande importanza dopo il recente ingresso della Bulgaria e della Romania, nell'Unione europea, Paesi a maggioranza ortodossa. Parlando del contributo dei Movimenti all'Europa, rileva che "c'è qualche cosa nella Chiesa che è sempre nuovo e rinnovatore e che permette di partecipare alla costruzione della società, proponendo ad ogni tappa della sua storia nuove forme di umanesimo"».

I vari organi di stampa danno poi notizia del programma e citano «gli interventi, tra gli altri, di Chiara Lubich e Andrea Riccardi». Riferiscono poi del «largo spazio dedicato alle esperienze di comunione e agli indirizzi comuni su grandi temi sociali europei: famiglia, economia e lavoro, povertà, pace e giustizia oltre all'ambito "città"». Si fa cenno anche al Congresso, il 10 e 11 maggio, dei rappresentanti dei Movimenti e delle comunità di tutta Europa che precederà la giornata del 12 maggio.

Vengono citate le numerose personalità invitate a questo evento. Tra gli altri: i cardinali Walter Kasper, presidente del Pontificio Consiglio per l'unità dei cristiani e Karl Lehmann, presidente della Conferenza episcopale tedesca. La Kek (Conferenza delle Chiese europee) - si rileva - sarà rappresentata ai massimi livelli dal suo presidente, il pastore riformato francese De Clermont, e il Ccee (Consiglio delle Conferenze episcopali d'Europa) invierà rappresentanti, mentre si aspettano adesioni dal mondo politico.

L'Ansa cita i messaggi attesi da papa Benedetto XVI, dal patriarca ecumenico di Costantinopoli, Bartolomeo I, e dall'arcivescovo anglicano di Canterbury, Rowan Williams.